

pareggiati possono rilasciare al termine dei corsi sperimentali triennali (primo livello) già autorizzati dal Ministero;

l'attivazione sperimentale di un corso sovrapponibile a una laurea specialistica al di fuori delle università pare del tutto priva di riferimenti normativi e scientifici;

l'iniziativa del Ministro, ad avviso degli interroganti, scavalca i complessi problemi di rapporto fra alta formazione universitaria ed extrauniversitaria;

si sta prospettando una grave disparità di trattamento fra le istituzioni del sistema del sistema universitario pubblico disciplinate dal decreto ministeriale n. 509 del 1999 e quelli di istituzioni anche private non sottoposte a norme specifiche —:

quali siano le motivazioni che hanno portato all'emanazione di un provvedimento, adottato prima della regolamentazione dell'autonomia didattica e del riordino dei percorsi formativi, pertanto in mancanza di una legislazione adeguata che deve avvenire mediante emanazione di specifico regolamento non ancora esistente. (5-02556)

MARTELLA e GRIGNAFFINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127, ha previsto che con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica è rideterminata la disciplina dei professori a contratto di cui agli articoli 25 e 100 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1985;

in attuazione di tale disposizione è stato emanato il decreto ministeriale 21 maggio 1998, n. 242, avente ad oggetto «Regolamento recante norme per la disciplina dei professori a contratto»;

l'articolo 2, comma 3, del citato regolamento ha fissato in sei anni il termine

massimo per la rinnovabilità annuale dei contratti di insegnamento in questione;

il predetto termine viene ad impedire l'utilizzabilità, per il prossimo anno accademico, dei professori a contratto nominati per il 1998 e per tutti gli anni successivi;

alle università incombe, nel contesto di risorse finanziarie gravemente insufficienti e di blocco delle assunzioni di personale docente di ruolo (disposto con la legge finanziaria per il 2003), un carico didattico straordinario per dare attuazione ai nuovi ordinamenti disposti con il decreto ministeriale n. 509 del 1999, e con i successivi decreti attuativi, al fine di garantire l'ampliamento e la diversificazione dell'offerta formativa, nonché l'articolazione dei corsi di studio su tre livelli o cicli consecutivi —:

se non ritenga opportuno intervenire tempestivamente per ampliare fino a nove anni il termine di rinnovabilità annuale dei contratti di insegnamento in questione, così da consentire alle università, nell'attuale situazione di ristrettezza delle risorse finanziarie e di blocco delle assunzioni di personale docente di ruolo, di far fronte alla straordinarietà del carico didattico, potendo utilizzare, anche per il prossimo triennio, i professori a contratto utilmente impegnati nei corsi di studio fin dal 1998. (5-02557)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

ANEDDA, PEZZELLA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO

CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VE-DOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA.— *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

Trenitalia s.p.a., società del gruppo Ferrovie dello Stato, ha deciso la dismissione di 57 vagoni letto di vecchia generazione, senza prevederne la sostituzione, e, come risulta dal nuovo prospetto organizzativo, ha fissato i nuovi orari, che comporteranno la perdita di 13.000 corse e la soppressione di 21 servizi;

l'operazione comporterà un esubero strutturale di circa 168 lavoratori nella *Compagnie des wagon lits*, società appaltatrice a livello nazionale dei servizi vagoni letto di proprietà delle Ferrovie dello Stato;

la grave decisione di Trenitalia s.p.a. avrà negative ripercussioni non solo sulla situazione occupazionale, per la quale sono già previste delle agitazioni sindacali, ma anche e soprattutto nei confronti di quei passeggeri, che, per comodità o per necessità, non fruiscono di altri mezzi di trasporto pubblico, se non quello ferroviario;

comunque, le aziende del gruppo Ferrovie dello Stato, nello stesso bacino di utenza dell'accompagnamento notte *wagon lits*, espletano servizi similari a quelli oggetto di dismissione, come la scorta sulle

vetture cuccette, con l'impiego di personale stagionale e/o a tempo determinato;

dunque, coesistono società, con esubero di personale non ricollocabile e senza possibilità di utilizzare ammortizzatori sociali, e il gruppo Ferrovie dello Stato, che, per sopperire a carenza di organico, assume personale stagionale e temporaneo, che potrebbe essere diversamente collocato —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza di tale anomala situazione e quali misure intendano adottare a tutela sia dei passeggeri che dei lavoratori a rischio. (3-02833)

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

XI Commissione:

SANTORI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini lavoratori dipendenti e autonomi di Colleferro e di Palestrina ed i titolari delle imprese operanti su quei territori comunali, devono necessariamente ricorrere, rispettivamente ai preposti uffici I.N.A.I.L. di Velletri e di Roma per il disbrigo delle relative pratiche;

in molti Comuni della provincia di Roma sono da tempo già stati istituiti degli « sportelli di servizio » atti a sopperire alle difficoltà di quanti dovrebbero, diversamente, recarsi fuori del proprio territorio omogeneo e di riferimento giornaliero;

il comune di Colleferro, per la sua posizione geografica è ben collegato ad altri Comuni limitrofi: (Carpineto, Montelanico, Segni, Gorga, Gavignano, Artena, Valmontone, Labico) e ha già una struttura INPS presso cui si potrebbe agevolmente istituire anche uno sportello I.N.A.I.L.;

anche il comune di Palestrina, per la sua posizione geografica è ben collegato ad altri Comuni limitrofi (Cave, Zagarolo, S.

Cesareo, Rocca di Cave Castel San Pietro, Capranica Prenestina, Galliciano, Poli, Casape, San Vito, Pisognano, Bellegra, Olivano Romano);

inoltre, in data 21 febbraio 2000 il Consiglio Comunale di Collesferro approvò, all'unanimità, la deliberazione tesa ad avere sul proprio territorio una sede distaccata dell'I.N.A.I.L. —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare affinché i soggetti competenti possano procedere con tempestività alla soluzione di tale annosa problematica sociale, che vede vivere ed operare in condizioni di palese svantaggio un notevole numero di cittadini e di imprese. (5-02550)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta immediata:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

un'ordinanza del tribunale di Grosseto del 21 agosto 2003 ha accolto, in via cautelare e in attesa del giudizio di merito, la richiesta della società proprietaria di rilascio dell'azienda agricola di Castiglione Bandini, in comune di Cinigiano, da parte della cooperativa agricola *Eughenia*;

da quattro anni e mezzo la cooperativa conduce un progetto di valorizzazione dell'azienda e del borgo omonimo, in via di progressivo spopolamento, con il sostegno del territorio e delle amministrazioni locali;

la cooperativa è stata immessa nel possesso dell'azienda con un contratto di affitto triennale e un compromesso di compravendita, che prevedeva l'intervento dell'Ismea (*ex* Cassa per la formazione della proprietà contadina);

per motivi indipendenti dalla volontà della cooperativa, l'erogazione di tale fi-

nanziamento è stato deliberato, così come è avvenuto per molte altre aziende italiane, successivamente alla scadenza del compromesso;

per tutelare gli investimenti già profusi, i posti di lavoro dei soci e dei dipendenti, gli animali allevati e i miglioramenti apportati all'azienda, la cooperativa ha intrapreso un'azione legale volta al riconoscimento della natura agraria dell'affitto e della sua durata quindicennale, in merito al quale pende un giudizio presso la Corte di Cassazione;

la cooperativa ha costantemente dimostrato la volontà di non abbandonare gli impegni progettuali pubblicamente assunti, anche coinvolgendo altri *partner*, che permetterebbero di affrontare una maggiorazione del prezzo per addivenire ad una soluzione transattiva;

in seguito a una mozione (n. 550, prot. 1936/2104.4 del 28 febbraio 2003), votata all'unanimità dal consiglio regionale della Toscana, la presidenza della giunta regionale della Toscana ha costituito un tavolo di trattativa, cui la società proprietaria ha aderito il 2 luglio 2003 e che è tuttora attivo;

un comitato di solidarietà, promosso da associazioni agricole, ambientaliste e sindacali, si è già impegnato a intraprendere azioni di mobilitazione a sostegno della cooperativa *Eughenia*;

un appello è stato rivolto al prefetto di Grosseto, al fine di scongiurare l'intervento della forza pubblica in un'eventuale esecuzione dell'ordine di sfratto e per adoperarsi per un buon esito di una soluzione transattiva —:

cosa il Governo intenda fare rispetto alla possibilità di riordino del sistema fondiario, nella direzione di garantire a giovani e contadini il diritto alla terra a prezzi socialmente equi e sostenibili dal punto di vista produttivo, e se non intenda intervenire con urgenza nelle situazioni che rischiano concretamente di vedere realizzati sfratti o abbandono di terreni da parte di aziende contadine, che hanno